

Referendum finanziario obbligatorio, al via l'iniziativa popolare costituzionale

Spesa pubblica cantonale: i cittadini abbiano il controllo

Preannunciata poco meno di un anno fa, l'iniziativa popolare costituzionale per introdurre anche in Ticino il Referendum finanziario obbligatorio (primo firmatario di un ampio comitato promotore è Sergio Morisoli) verrà ufficialmente lanciata il prossimo 28 marzo, con pubblicazione sul Foglio ufficiale e con una conferenza stampa di presentazione. Per la sua riuscita, entro il 29 maggio 2017 dovranno pertanto essere raccolte le 10'000 firme necessarie.

Da anni, i conti del Cantone veleggiavano nelle cifre rosse, accanto ad una pressione fiscale, diretta ed indiretta, che investe inesorabilmente le persone fisiche e le persone giuridiche (aziende) e che ci penalizza da tempo nel raffronto con molti altri Cantoni. È una situazione ben conosciuta, ma che nell'ultimo decennio non è praticamente mai stata contrastata, cosicché stiamo sempre più perdendo attrattività fiscale, tanto da scendere nei piani molto bassi della graduatoria svizzera della competitività fiscale.

L'arma a doppio taglio

Negli scorsi anni, il Ticino ha però voluto dotarsi di uno strumento, come il moltiplicatore d'imposta cantonale - un'autentica arma a doppio taglio -, volto a frenare i disavanzi, attraverso l'eventuale innalzamento dello stesso e quindi attraverso un incremento del prelievo fiscale. È un'impostazione che non condivido, poiché più che frenare i disavanzi, per avere e mantenere finanze sane (premessa fondamentale per il benessere della nostra società), abbiamo invece bisogno di arginare la crescita delle spese, di andare cioè alla radice di questo "profondo rosso" che da anni fa registrare reiterati deficit, attraverso un monitoraggio delle finanze pubbliche costante, capillare e democratico, da parte dei cittadini stessi, i quali in tal modo assumono anche la responsabilità diretta di alcuni importanti flussi di uscite dello Stato. Questa "responsabilizzazione" del cittadino è di assoluta rilevanza in una società che tende, purtroppo, sempre più a delegare ai rappresentanti politici le decisioni di fondo. Tutto ciò rischia di diventare un gioco pericoloso e per questo ritengo che attivare lo strumento del referendum obbligatorio in ambito finanziario cantonale, attra-



La volontà popolare chiamata a rimediare alle incapacità della politica

verso il controllo popolare su certe spese, sia una grande dimostrazione di democrazia diretta e di federalismo. D'altro canto, tutto ciò non è certo una novità in Svizzera, dal momento che in quasi 20 Cantoni questo tipo di referendum viene attuato per investimenti e spese di un certo rilievo, senza per questo provocare maggior burocrazia o oneri particolari.

Garanzie fittizie

Se si auspica l'introduzione nella Costituzione di questo strumento di controllo della spesa, è anche perché il cosiddetto freno al disavanzo, correlato all'aumento del moltiplicatore d'imposta, non rappresenta affatto una garanzia per un reale monitoraggio di

un certo tipo di uscite, mentre in Parlamento risulta più facile aumentare il carico fiscale per i contribuenti, invece di ridurre le spese. In ambito politico - lo sappiamo bene - c'è la tendenza a "non scontentare" e dunque, spesso volte, a sancire nuove spese, innescando una spirale perversa, tramite la quale i "bisogni" e le "esigenze" diventano dei "diritti", quindi fattori pressoché indiscutibili (chi mai vorrebbe veder ridurre i diritti?), ai quali il politico non vuole sottrarsi, anche per non alienarsi parti importanti del proprio elettorato.

Responsabilizzare il cittadino

Con il referendum finanziario obbligatorio non solo si dà una più ampia fa-

coltà al cittadino di intervenire direttamente sulle uscite, ma lo si responsabilizza maggiormente sui costi e sugli oneri dello Stato. Questi ultimi sono altresì da mettere in stretta relazione al gettito fiscale di

un Cantone come il nostro, dove esiste una scala delle aliquote estremamente sociale, che tuttavia presenta da tempo importanti distorsioni a livello contributivo, accanto alla perdita di posizioni nella concorrenza fiscale intercantionale, la cui validità è stata peraltro ribadita solo pochi anni orsono dal voto popolare. Stando ai dati forniti qualche tempo fa, in Ticino circa un quarto dei contribuenti ticinesi, ossia 50'000 persone su 200'000, sono esenti dal pagamento delle imposte, mentre il 3,3% dei contribuenti (6'600 contribuenti che possono essere anche molto mobili) paga il 40% delle imposte sul reddito. Sono cifre che devono far riflettere, così come deve attirare la giusta attenzione l'irreversibile crescita della spesa pubblica in molti ambiti della nostra società.

Il referendum finanziario obbligatorio, uno strumento democratico e federalista, permette dunque un maggior controllo su tutta una serie di spese e garantisce anche il giusto rispetto fra Stato e cittadino.

IRIS CANONICA

Dove firmare?

Il sito www.referendumfinanziario.ch è in funzione e dal 28 marzo 2017 si potrà scaricare il formulario di sottoscrizione all'iniziativa in PDF

La chicca

Gerhard Pfister, presidente nazionale del PPD, insiste: i fallimentari accordi bilaterali vanno mantenuti ad ogni costo. Aspettiamo di conoscere il parere al proposito del presidente degli uregiati ticinesi Fiorenzo Dadò il quale, immaginando di guadagnare consensi, tenta di spacciarsi per oppositore della devastante libera circolazione.

Domanda da un milione: qual è la vera linea del PPDog in materia di frontiere spalancate? Quella del presidente nazionale o quella (di comodo) di Dadò? Non ci vuole molta fantasia per trovare la risposta giusta...

MEMBRO svit TICINO **comafim SA**

VENDIAMO

**Cadenazzo, nuova costruzione
vendesi appartamenti**

**Varie metrature
a partire da CHF 250'000.-
in palazzina di architettura moderna.
Occasione imperdibile!**

Per informazioni: telefonare allo 091/912 10 90
o scrivere a sales@comafim.ch - www.comafim.ch

Corso Elvezia 27 - 6904 Lugano - Tel. 091 912 10 90 - info@comafim.ch

MEMBRO svit TICINO **comafim SA**

VENDIAMO

**Lugano, Residenza Il Gabbiano
Vendiamo appartamenti di alto standing
con vista lago**

**Varie metrature
a partire da CHF 390'000.-**

Per informazioni: telefonare allo 091/912 10 90
o scrivere a sales@comafim.ch - www.comafim.ch

Corso Elvezia 27 - 6904 Lugano - Tel. 091 912 10 90 - info@comafim.ch

il Mattino
della domenica

REDAZIONE:
Via Monte Boglia 3 - 6904 Lugano
Tel. 091 973.10.43 - Fax 091 973.10.47
Indirizzo mail:
meutel@bluewin.ch
DIRETTORE RESPONSABILE:
Lorenzo Quadri
EDITORE:
MEUTEL 2000 SA
meutel@bluewin.ch
PUBBLICITÀ
MEUTEL 2000 SA
Via Monte Boglia 3 - 6904 Lugano
Tel. 091 973.10.43 - Fax 091 973.10.47
redazione@mattino.ch
In edicola: Fr. 1.50

www.mattinonline.ch